

«Senza Unione avremo solo vantaggi»

Montelabbate, il sindaco di M5S annuncia il referendum per il 20-21 marzo

— MONTELABBATE —

A MARZO 2016, domenica 20 e lunedì 21, a Montelabbate, si terrà il referendum consultivo per conoscere l'opinione della popolazione sull'Unione Pian del Bruscolo. A proporre la consultazione popolare è stato il sindaco pentastellato Cinzia Ferri. Perché? «Per chiarezza e dovere di trasparenza nei confronti dei cittadini. Nel mese che precederà il voto informeremo i cittadini di vantaggi e svantaggi che l'ipotetica uscita dall'Unione comporterà così da dare gli elementi per rispondere al quesito referendario».

La relazione sulla fattibilità ancora non è completa: la minoranza vi accusa di avere troppa fretta...

«La relazione economico amministrativa che va a valutare l'impatto di una uscita del Comune dall'Unione è completa per quanto riguarda la parte dei servizi, mentre non è completa dello studio patrimoniale dal momento che da quattro mesi ad oggi l'Unione ancora non c'ha fornito i dati richiesti per poterli analizzare. Ma lasciamo perdere: me li dovranno dare prima o poi».

E' possibile fare un primo quadro?

«Sì. Ad uscire dall'Unione, riprendendosi i servizi Montelabbate risparmierebbe circa 60mila euro all'anno. Pensiamo che le spese siano ulteriormente comprimibili. Inoltre riusciremo a renderli più funzionali».

Esempio?
«Guardiamo alla Polizia Municipale, tra le storiche funzioni trasferite all'Unione. Secondo noi è ca-



SINDACO A CINQUE STELLE Cinzia Ferri, primo cittadino di Montelabbate, prima donna del Movimento a vestire il tricolore

rente nel nostro territorio come presenza. Riteniamo che riprendendoci i nostri agenti, ben consapevoli che sono pochi, almeno abbiamo la certezza che staranno nel nostro territorio. Avremo un miglioramento in termini di efficienza. Per esempio abbiamo problemi ad espletare l'attività di controllo e prevenzione inserita nel regolamento di polizia rurale. E non solo. Vorremmo sviluppare l'attività di verifica a supporto degli ispettori ambientali di Marche

I NUMERI

«In servizi risparmieremo 60mila euro. Il patrimonio? aspetto che mi diano i dati»

Multiservizi per contrastare l'abbandono dei rifiuti. Abbiamo difficoltà a coprire il servizio davanti alle scuole, utile ad evitare i parcheggi da selvaggi capaci solo di creare rischi e imbottigliamenti».

MONTELABBATE

Sindaco e assessore versano indennità per fare una strada

L'ASSESSORE Luca Faromi e il sindaco di Montelabbate Cinzia Ferri, entrambi del Movimento Cinque Stelle, hanno donato 500 euro del loro compenso per sistemare la strada di accesso ad una zona poco popolata che altrimenti «non avrebbe trovato finanziamento nel bilancio di un Comune ad alta densità abitativa» conferma Ferri. Non è la prima volta per gli amministratori grillini. «E' in linea con l'ideologia del Movimento - spiega Ferri -. Se i parlamentari danno parte del loro compenso nel fondo delle piccole e medie imprese così noi, nel nostro piccolo abbiamo voluto dare questo segnale. Tutti dobbiamo rimboccarci le maniche, dare il buon esempio ispirati dal senso civico».

Quindi?

«Se anche l'effetto complessivo può aver prodotto una razionalizzazione della spesa, dal punto di vista operativo, secondo noi, il servizio che ne è scaturito per i montelabbatesi è carente».

Ha capito perché?

«E' un po' quello che avviene quando si eternalizzano i servizi ad una partecipata: hai poco o zero potere decisionale su chi deve fare il lavoro e allo stesso tempo irrigidisci il bilancio con un'uscita

ta fissa».

Si acquista specializzazione e si perde in flessibilità...

«Sì e questo per un piccolo Comune non significa risparmiare, come dimostra la prima stima fatta, ma nemmeno migliorare la qualità dei servizi. Oggi c'è questa distanza e il cittadino rischia di girare a chi rivolgersi e senza ottenere risposte. Uno scaricabarile di responsabilità che va evitata perché fa solo arrabbiare il cittadino e fa perdere al politico il contatto con la realtà».

L'unione doveva essere proprio questo: un polo di servizi affinché il cittadino avesse tutto concentrato in un solo posto.

«L'idea era buona, solo l'applicazione ha prodotto un doppiene. Devo dire che le persone che hanno ideato questa unione erano dei luminari. Il problema è che poi non si è sviluppata. L'Unione, è diventato un altro ente, con altri dipendenti, con poche funzioni e scarso margine di azione. La conflittualità politica ha portato a sviluppare una parte di territorio e non gli altri».

Non sarebbe meglio farne una direttamente a 12?

«Penso proprio di no. Fare una Unione con un Comune grande come Pesaro vuol dire riprodurre le logiche e i rapporti di forza, deudenti e inefficaci, delle partecipate, dove il Comune più grande mangia il più piccolo. Tutta questa gran corsa alle Unioni, per aggirare il patto di stabilità è assurda perché non è vero che vengono liberate le risorse dei singoli comuni».

Solidea Vitali Rosati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Resto del Carlino 27.09.2015